



## 1. L'INDAGINE CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

### ✓ In progressiva attenuazione le spinte recessive, ma la ripresa tarda a manifestarsi

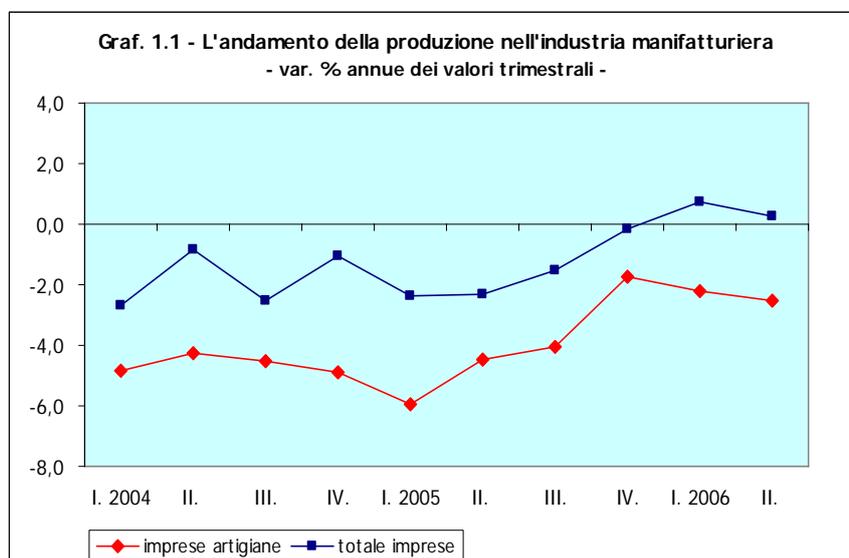
Sebbene ancora di segno negativo, il quadro congiunturale dell'artigianato manifatturiero lucano continua a mostrare un lento miglioramento, con una progressiva contrazione delle perdite economiche subite dal 2002 ad oggi.

Gli operatori si mostrano, tuttavia, ancora scettici circa le possibilità di una ripresa del comparto già nei prossimi mesi: la domanda interna stenta a rilanciarsi, mentre le opportunità offerte dalla domanda estera, decisamente più dinamica, richiedono trasformazioni e adattamenti strutturali che le piccole imprese artigiane più difficilmente riescono a realizzare.

Sulla base delle ultime indagini congiunturali condotte dal Centro Studi di Unioncamere Basilicata, le imprese artigiane manifatturiere hanno subito una flessione dei livelli produttivi, su base annua, del 2,4% nel I semestre 2006, a fronte di una contrazione del 5,2% nello stesso periodo del 2005.

L'industria manifatturiera nel suo complesso è tornata, invece, a segnare variazioni positive (+0,5%, sempre nei primi 6 mesi dell'anno), grazie alla ripresa delle imprese di maggiori dimensioni (oltre 50 addetti), dove l'incremento dell'attività produttiva è stato del 2,4%.

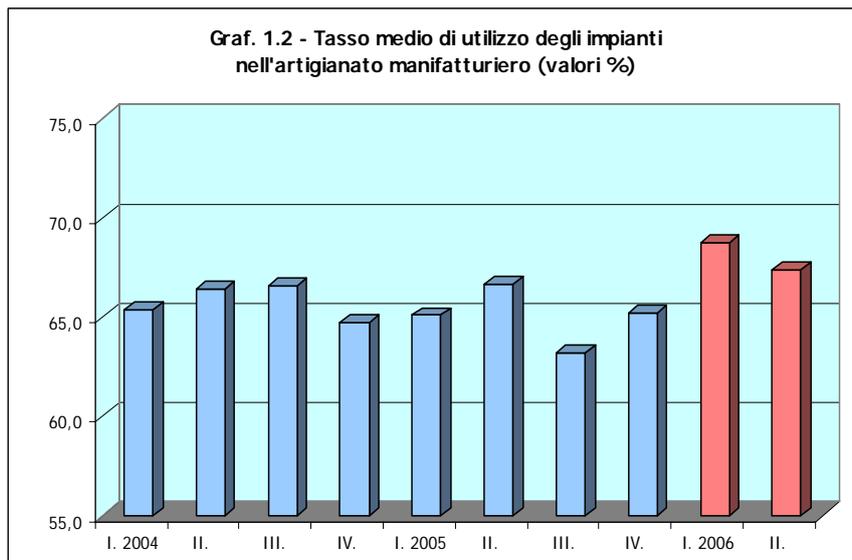
La dimensione aziendale si conferma, quindi, una variabile fondamentale nel determinare le *performance* economiche, soprattutto in una fase in cui le "soglie" di competitività tendono velocemente ad innalzarsi.



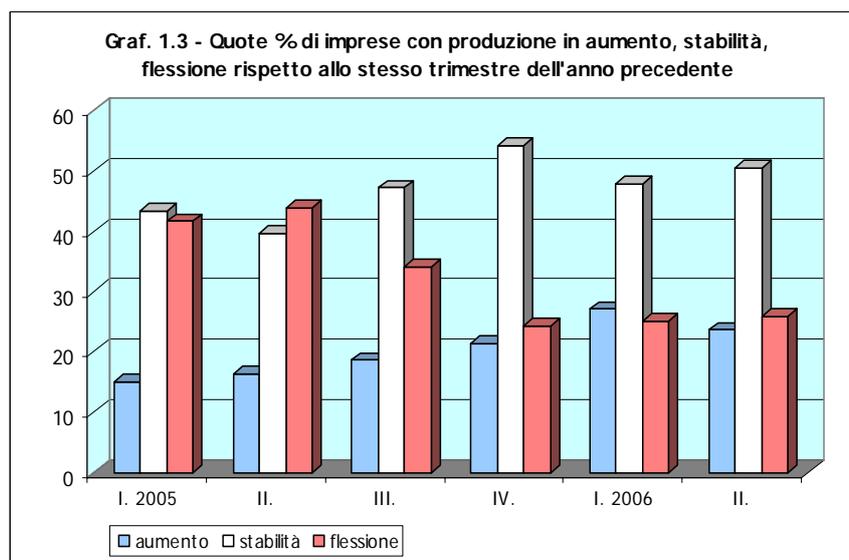
Anche all'interno del comparto artigiano, del resto, il trend negativo presenta una diversa intensità a seconda della numerosità degli addetti impiegati: molto più deludenti i risultati delle imprese al di sotto dei 9 dipendenti (-3,3% nel I semestre), che operano prevalentemente sul mercato locale; mentre nelle imprese più grandi la flessione della produzione si è "fermata" allo 0,9%.

L'artigianato lucano sconta, inoltre, un certo ritardo nell'avvio della ripresa rispetto al contesto nazionale, dove il comparto sembra aver finalmente raggiunto il punto di svolta del lungo ciclo recessivo, con la produzione che, nel II trimestre 2006, ha fatto registrare, dopo diversi anni, una variazione positiva (+0,6%).

A conferma del tendenziale superamento della crisi produttiva vi è il recupero dell'indice di utilizzo degli impianti, che è tornato a superare la soglia del 65% attestandosi, nella media del I semestre, al 68,1%, 2 punti in più rispetto al valore del corrispondente periodo del 2005.



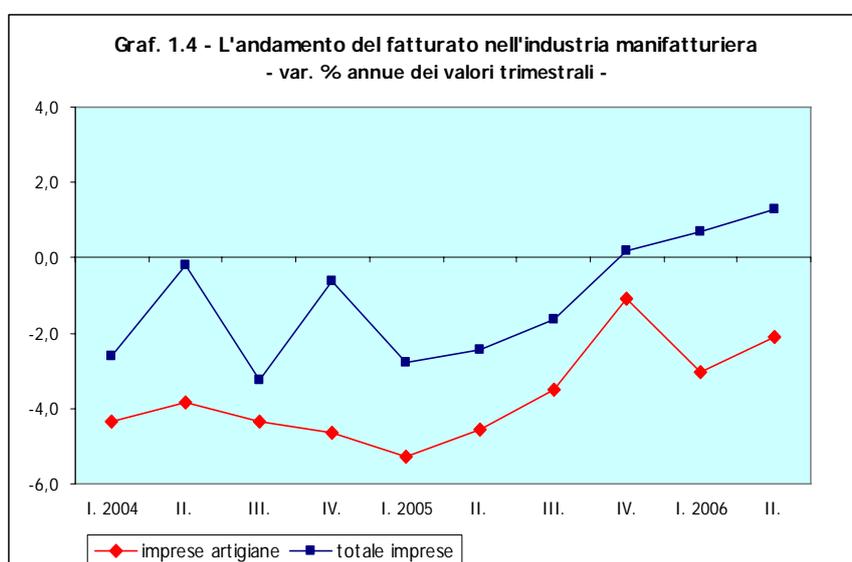
Da sottolineare, inoltre, la riduzione della quota di imprese in recessione, scesa – negli ultimi 12 mesi – dal 44 al 26%, a fronte di un aumento della quota di imprese con trend della produzione positivi (dal 16 al 24%) o stazionari (dal 40 al 50%).



Gli andamenti negativi registrati nel complesso dell'artigianato manifatturiero si riferiscono, quindi, ad un segmento di imprese non particolarmente ampio (26%), ed è significativo che una quota quasi analoga (24%) mostri un trend di crescita (in altri termini, un numero crescente di aziende comincia a manifestare capacità di reazione alla crisi).

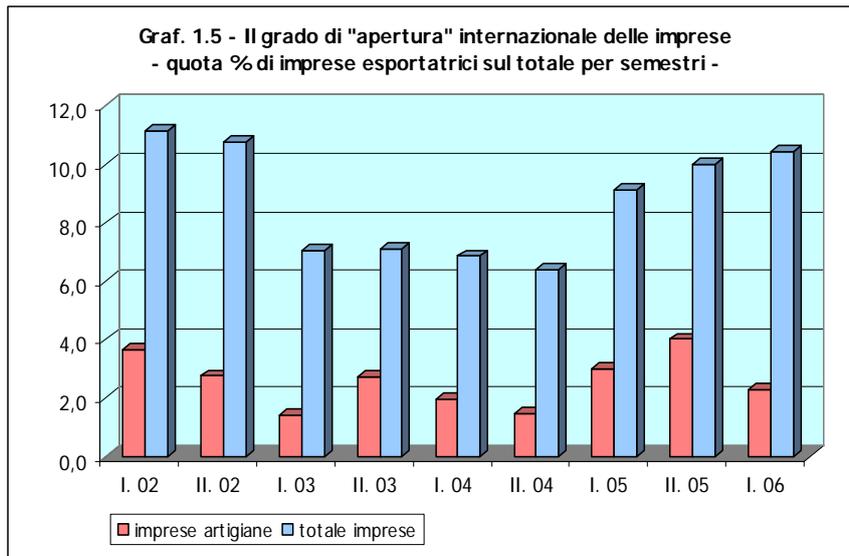
#### ✓ Un comparto ancora "chiuso" alla competizione internazionale

Con riferimento agli altri indicatori della congiuntura, l'evoluzione del fatturato continua ad essere "in linea" con quella della produzione: -2,6% la variazione annua nel I semestre dell'anno, contro il -4,9% dei primi sei mesi del 2005. In questo caso, tuttavia, si osserva un più ampio differenziale negativo nei confronti dell'intero settore industriale, il cui volume d'affari è aumentato, in media, dell'1,0%; per le imprese artigiane sembrerebbero evidenziarsi, quindi, maggiori difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato.



I mercati internazionali, del resto, rimangono difficilmente raggiungibili per la stragrande maggioranza delle imprese del comparto: nella prima metà del 2006, soltanto il 2,3% delle imprese artigiane ha indicato di operare con l'estero (quota che, negli ultimi anni, non ha mai superato il 4,0%), contro il 10,5% corrispondente al totale delle imprese industriali (cfr. graf. 1.5).

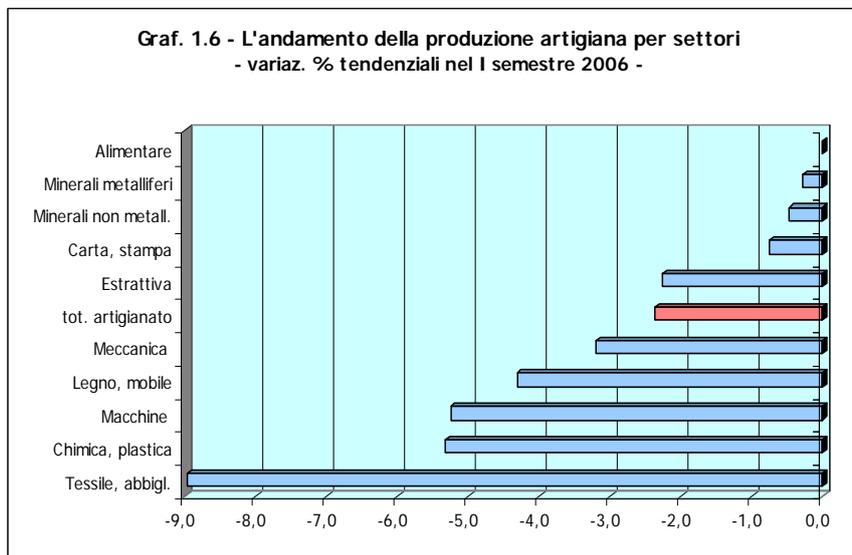
Il confronto con il resto del Paese rende ancora più evidente il *gap* in termini di capacità competitiva e di apertura ai mercati internazionali dell'artigianato lucano: nella media italiana, infatti, la quota di imprese artigiane con un fatturato estero raggiunge il 20,5% (sfiora il 27%, invece, la quota relativa all'intero settore industriale).



- ✓ **Si accentua la crisi nel legno e mobile e nel tessile/abbigliamento, ma per altri settori si inizia ad intravedere l'uscita dal ciclo recessivo**

Nel corso della prima metà dell'anno sono risultate via via più marcate le differenze negli andamenti dei principali comparti dell'artigianato manifatturiero regionale, pur in un contesto caratterizzato dalla prevalenza di trend negativi.

Accanto a settori che registrano un'ulteriore accentuazione delle spinte recessive, infatti, ve ne sono altri (e sono la maggioranza) dove, al contrario, l'impatto della crisi si sta progressivamente allentando e altri ancora che già intravedono la ripresa.

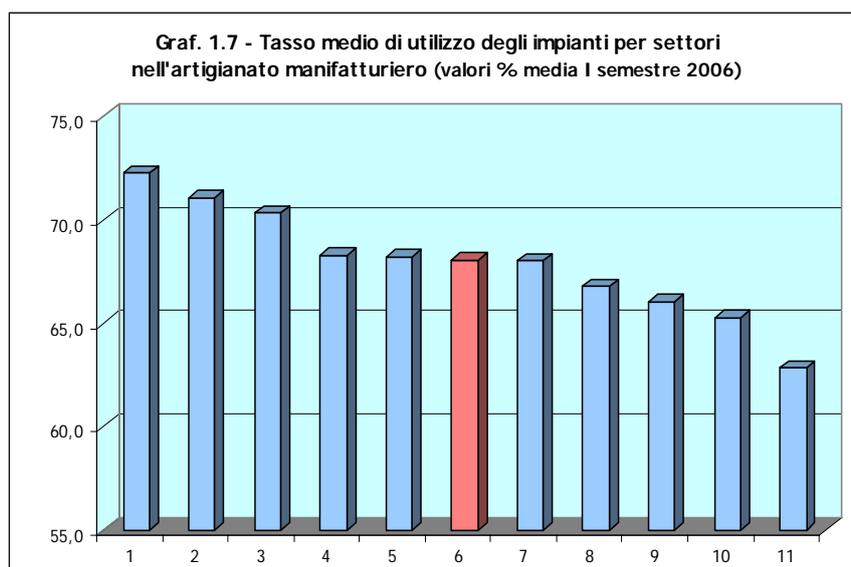


La congiuntura negativa, in particolare, continua a peggiorare nei comparti del tessile/abbigliamento (-9,0% la variazione della produzione nel I semestre 2006, dopo il -6,2% registrato nella media del 2005) e del legno/mobile (-4,3%,

contro il -3,1% dell'anno precedente); in quest'ultimo caso, si registrano anche i più bassi livelli assoluti di attività (il tasso medio di utilizzo degli impianti è sceso su valori intorno al 60%).

Regressi produttivi ancora intensi continuano a caratterizzare il comparto delle macchine elettriche ed elettroniche (-5,2%) e il comparto meccanico dove, tuttavia, il trend negativo si è quasi dimezzato (dal -6,2% della media del 2005 al -3,2% del I semestre 2006).

In netto miglioramento è il quadro congiunturale nei restanti settori, che sembrano prossimi, ormai, al punto di svolta ciclico: la produzione delle imprese dell'industria alimentare, in flessione del 5,2% nel 2005, è risultata pressoché stabile nei primi sei mesi del 2006; particolarmente significativa la riduzione dei tassi di decremento dell'attività produttiva anche nelle imprese della carta e stampa (dal -3,7% del 2005 al -0,8% dell'anno in corso) e dei minerali metalliferi (dal -2,3 al -0,3%). Il comparto dei minerali non metalliferi, infine, ha fatto registrare – insieme ad un andamento quasi stazionario della produzione (-0,5%) – un forte recupero del volume d'affari, aumentato del 2,4% nella media del I semestre.



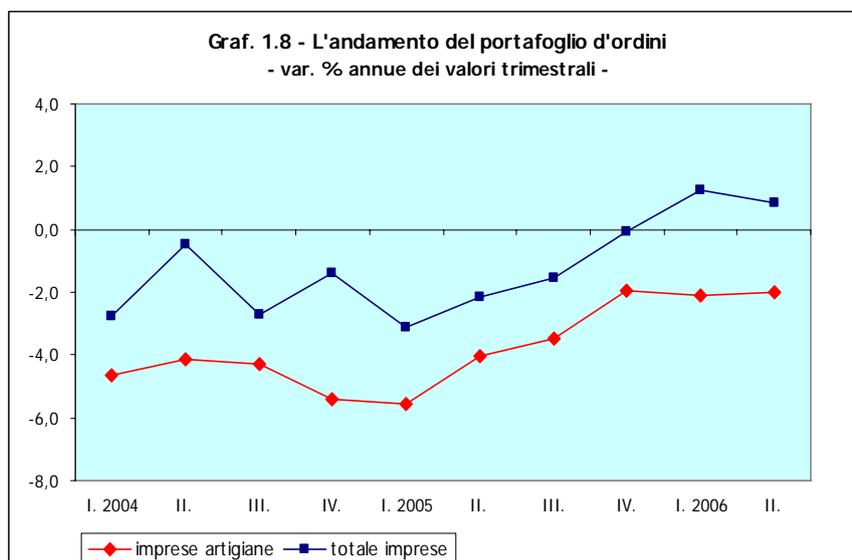
Legenda:

- |   |                          |    |                             |
|---|--------------------------|----|-----------------------------|
| 1 | Carta, stampa, editoria  | 7  | Macchine elettriche/elettr. |
| 2 | Alimentare               | 8  | Minerali metalliferi        |
| 3 | Minerali non metalliferi | 9  | Chimica e plastica          |
| 4 | Estrattiva               | 10 | Meccanica                   |
| 5 | Tessile/abbigliamento    | 11 | Legno e mobile              |
| 6 | totale artigianato       |    |                             |

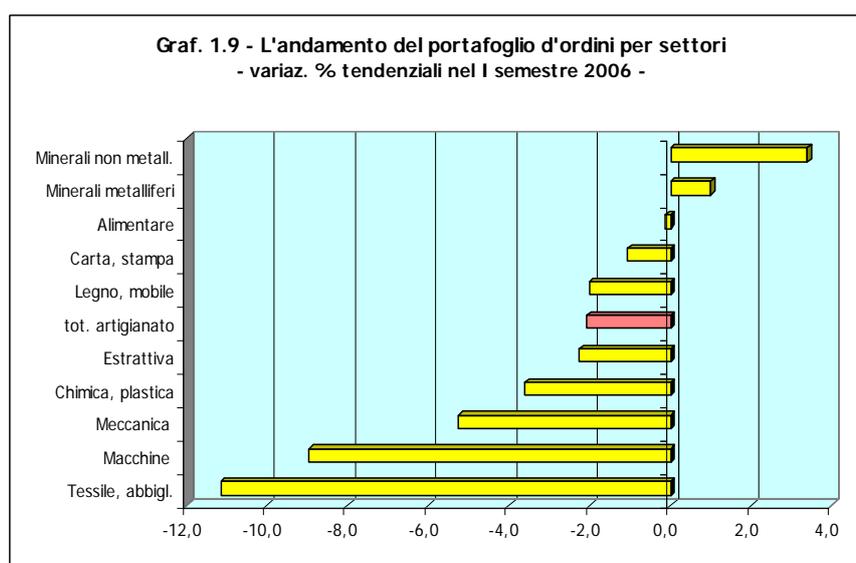
✓ **Ancora molte le incertezze sui tempi di avvio della ripresa**

Il quadro di progressiva decelerazione dei tassi di decremento di produzione e fatturato non sembra tale da prefigurare l'avvio di una vera e propria ripresa nella seconda metà dell'anno.

L'evoluzione del portafoglio d'ordini delle imprese artigiane (barometro che anticipa la dinamica della produzione nel breve-medio periodo) si è mantenuta negativa, pur con flessioni decisamente più contenute rispetto all'anno precedente: nel periodo gennaio-giugno, infatti, il trend degli ordinativi acquisiti sul mercato interno si è attestato al -2,0%, a fronte di una variazione media – nello stesso periodo del 2005 – del 4,8%.

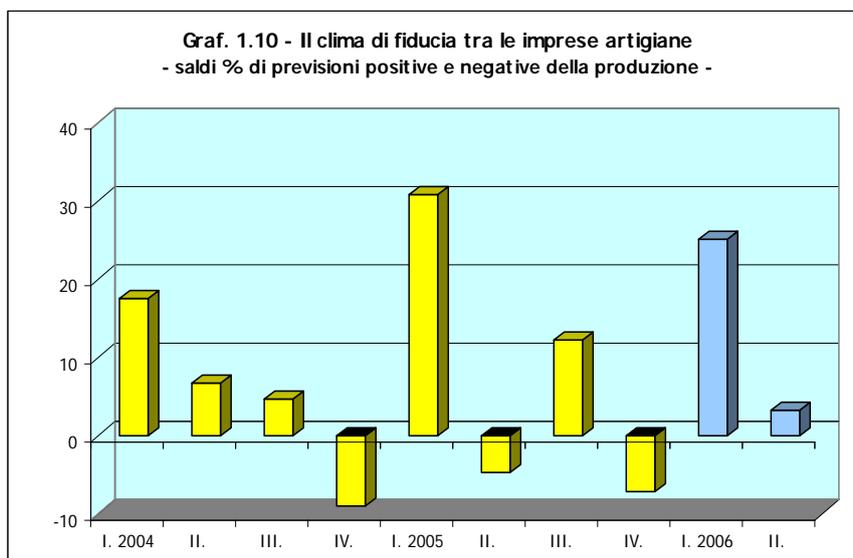


Anche in questo caso, gli andamenti presentano un'elevata differenziazione a livello settoriale (cfr. graf. 1.9). In crescita è il portafoglio d'ordini delle imprese del comparto dei minerali non metalliferi (+3,4%), che si conferma quindi il più dinamico nell'attuale fase congiunturale, e del comparto dei minerali metalliferi (+1,0%); più orientato alla stazionarietà il trend nel comparto alimentare (-0,1%), mentre gli arretramenti più consistenti degli ordini riguardano le imprese artigiane del tessile/abbigliamento e delle macchine elettriche ed elettroniche (rispettivamente, -11,1 e -9,0%).

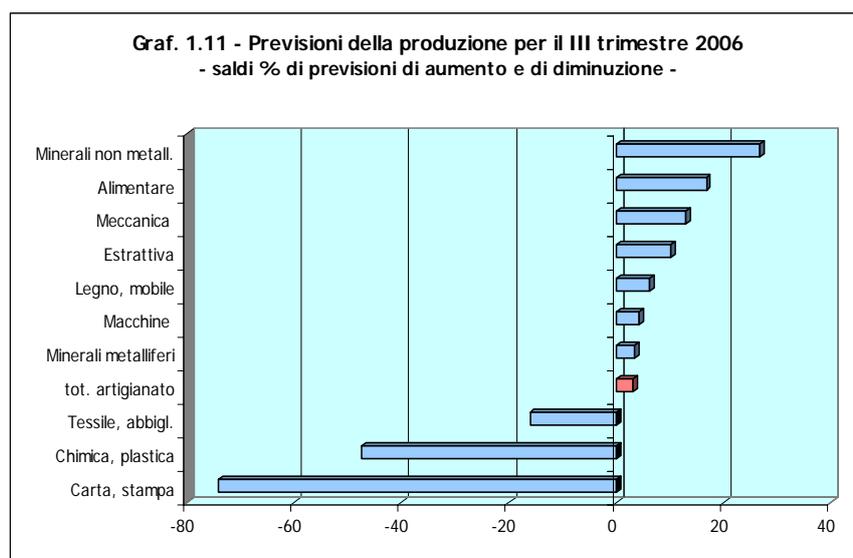


Le previsioni formulate dagli operatori artigiani, alla fine dello scorso mese di giugno, in ordine all'evoluzione dell'attività produttiva nel III trimestre dell'anno risultano, nel complesso, molto prudenti: se il 32% degli intervistati ritiene probabile una ripresa, una quota solo lievemente inferiore (29%) ipotizza andamenti ancora negativi, mentre il restante 38% indica una stazionarietà.

Il saldo tra segnalazioni opposte si mantiene, quindi, positivo soltanto per 3 punti percentuali, contro i +25 rilevati dalla precedente indagine congiunturale.



Va osservato tuttavia che, a differenza del recente passato, sono più numerosi i settori dove le aspettative di ripresa dei livelli produttivi superano (anche se, in molti casi, di pochi punti percentuali) le aspettative di regresso (cfr. graf. 1.11). Le previsioni più ottimistiche riguardano i comparti dei minerali non metalliferi e dell'alimentare, dove le indicazioni di aumento della produzione sono largamente maggioritarie (rispettivamente, 45 e 52%).



Un'inversione del ciclo recessivo è attesa anche dalle imprese artigiane del comparto meccanico; mentre fortemente negativo si presenta il quadro previsionale nel tessile/abbigliamento e, soprattutto, nella carta e stampa, dove i 3/4 degli operatori prevedono un nuovo arretramento dell'attività.

✓ **L'investimento in risorse umane come strategia di risposta alla crisi**

Nonostante le difficoltà legate ad una congiuntura economica ancora sfavorevole, le imprese artigiane lucane mostrano una significativa propensione ad effettuare nuove assunzioni, finalizzate non soltanto alla sostituzione di personale in uscita ma anche all'ampliamento degli organici, con una crescente attenzione, inoltre, ai profili più qualificati dal punto di vista professionale e dei livelli di istruzione.

E' quanto emerge dai risultati dell'ultima indagine Excelsior che, come è noto, rileva i programmi di assunzione delle imprese per l'intero anno e le principali caratteristiche delle figure ricercate sul mercato del lavoro.

All'inizio del 2006, in particolare, la quota di imprese dell'artigianato manifatturiero che hanno manifestato l'intenzione di assumere nuovo personale nel corso dell'anno raggiungeva il 27%, contro una media nazionale del 22%.

La domanda di lavoro ammonta complessivamente a 540 "entrate", 291 delle quali sostitutive di personale in uscita (per pensionamenti, dimissioni, licenziamenti); le restanti 249 rappresentano, quindi, l'incremento "netto" di nuova occupazione che si determinerebbe nel caso in cui le previsioni delle imprese fossero rispettate. In termini relativi, ciò equivarrebbe ad una variazione degli addetti alle dipendenze nel comparto del 5,2% tra il 2005 e il 2006.

Se si considera che il saldo occupazionale atteso nell'intera industria manifatturiera è pari soltanto a 207 unità, corrispondente ad un incremento dello 0,7%, si può concludere che la crescita dell'occupazione complessiva è alimentata dal solo comparto artigiano.

**Entrate e uscite di occupati nell'artigianato manifatturiero  
previste per il 2006, relativi saldi e tassi di crescita occupazionale**

	entrate	uscite	saldi occupaz.	tassi di var. %
Minerali metalliferi	107	44	63	6,0
Alimentari e bevande	107	81	26	2,3
Legno e mobile	82	62	20	2,7
Tessile, abbigliamento	79	57	22	3,5
Macchine elettriche/elettroniche	53	1	52	23,5
Minerali non metalliferi	44	17	27	6,7
Carta, stampa, editoria	23	19	4	2,0
Meccanica e mezzi di trasporto	22	1	21	7,5
altre	23	9	14	
tot. artigianato manifatturiero	540	291	249	5,2
tot. industria manifatturiera	1.558	1.351	207	0,7

Fonte: Unioncamere - Sistema Informativo Excelsior 2006

I settori più dinamici dal punto di vista occupazionale risultano essere quelli delle macchine elettriche ed elettroniche (+23,5%) e della meccanica (+7,5%); in termini assoluti, tuttavia, il contributo maggiore alla crescita prevista degli addetti alle dipendenze nell'artigianato manifatturiero dovrebbe essere offerto dal comparto dei minerali metalliferi, dove il saldo netto di nuova occupazione è pari a 63 unità (il 26% del saldo totale).

Su un piano qualitativo, è interessante rilevare il crescente orientamento delle imprese artigiane verso l'offerta di lavoro più qualificata: nell'arco dell'ultimo biennio, infatti, è significativamente aumentata la quota di assunzioni "riservate" a coloro che hanno conseguito un diploma o una laurea (dal 18 al 31%), ai gruppi di professioni "terziarie" (dall'8 al 17%) ed ai profili "high skills" (dal 3 al 6%).

Tra i requisiti richiesti al personale da assumere, inoltre, uno dei più importanti è rappresentato dall'esperienza lavorativa specifica nella professione o nel settore, che interessa circa la metà delle "entrate".

**Le assunzioni previste dalle imprese artigiane manifatturiere in base ad alcune caratteristiche**  
- quote % su totale -

	2004	2006
- professioni "high skills"	3,4	5,6
- professioni operaie	81,9	73,1
- professioni dei servizi	8,5	17,2
- diplomati e laureati	18,4	30,9
- senza titolo di studio	53,4	48,9
- con esperienza lavorativa specifica	47,5	49,1
totale assunzioni previste	100,0	100,0
n° totale di assunzioni previste	554	540

Fonte: Sistema Informativo Excelsior

E' probabile, quindi, che diverse imprese artigiane, nell'attuale fase congiunturale, investano sulla risorsa umana non tanto (o non soltanto) per far fronte ad esigenze produttive di breve periodo (a questo livello, del resto, non sembrano evidenziarsi particolari "tensioni"), quanto piuttosto per ampliare e qualificare le funzioni aziendali, creando le condizioni per affrontare in modo più efficace i nuovi e difficili scenari competitivi.

## I PRINCIPALI NUMERI DELLA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO NEL I SEMESTRE 2006

**L'andamento della produzione nelle imprese artigiane per settori**  
- variaz. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente -

	2005				2006	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Estrattiva	-7,0	-1,3	-2,8	-3,8	-4,1	-0,4
Minerali metalliferi	-7,8	-1,3	-1,5	1,6	-1,2	0,6
Minerali non metalliferi	-6,4	0,9	-0,1	2,3	1,3	-2,2
Chimica, gomma e plastica	-10,1	-3,7	-9,8	0,2	-2,6	-8,0
Alimentari e bevande	-1,9	-8,1	-5,2	-5,5	0,5	-0,5
Tessile, abbigliamento	-11,1	-7,4	-4,0	-2,3	-13,8	-4,2
Legno e mobile	-3,1	-4,4	-4,5	-0,5	-2,7	-5,9
Carta, stampa, editoria	-5,0	0,4	-5,3	-4,7	-1,3	-0,2
Macchine elettriche/elettroniche	-8,8	-4,7	-4,5	-5,5	-3,8	-6,7
Meccanica e mezzi di trasporto	-6,4	-8,8	-9,2	-0,3	-0,1	-6,3
1-9 dip.	-7,0	-5,8	-4,7	-2,9	-3,2	-3,4
10-49 dip.	-3,4	-1,2	-2,3	1,2	-0,4	-1,3
<i>totale artigianato</i>	<i>-6,0</i>	<i>-4,5</i>	<i>-4,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>-2,2</i>	<i>-2,5</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>-2,4</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**L'andamento della produzione nelle imprese artigiane per settori**  
- quote % di segnalazioni di aumento, stabilità, flessione (a) -

	aumento	stabilità	flessione	sald1 +/-
Estrattiva	19	71	10	10
Minerali metalliferi	26	59	15	10
Minerali non metalliferi	24	34	42	-18
Chimica, gomma e plastica	24	40	36	-12
Alimentari e bevande	27	58	15	12
Tessile, abbigliamento	4	78	18	-14
Legno e mobile	27	39	34	-7
Carta, stampa, editoria	38	31	30	8
Macchine elettriche/elettroniche	17	48	35	-17
Meccanica e mezzi di trasporto	22	20	58	-36
1-9 dip.	23	48	30	-7
10-49 dip.	25	55	20	5
<i>totale artigianato</i>	<i>24</i>	<i>50</i>	<i>26</i>	<i>-2</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>40</i>	<i>41</i>	<i>19</i>	<i>20</i>

(a) andamenti nel II trimestre 2006 rispetto al II trimestre 2005

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**L'andamento del fatturato nelle imprese artigiane per settori**  
- variaz. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente -

	2005				2006	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Estrattiva	-7,0	-1,2	4,5	-3,8	-2,8	-1,3
Minerali metalliferi	-5,0	-1,3	-0,5	3,2	-1,4	0,5
Minerali non metalliferi	-6,9	-0,9	0,8	2,1	1,0	3,7
Chimica, gomma e plastica	-10,6	-4,4	-5,9	-0,2	-1,4	-6,1
Alimentari e bevande	-2,2	-6,9	-5,4	-4,0	0,8	-1,0
Tessile, abbigliamento	-8,6	-8,6	-3,8	-2,0	-14,3	-9,5
Legno e mobile	-3,7	-3,8	-4,3	-1,8	-3,8	-3,6
Carta, stampa, editoria	-6,6	-2,6	-2,5	-6,0	-2,2	0,5
Macchine elettriche/elettroniche	-6,0	-3,2	-3,8	-8,4	-8,6	-9,2
Meccanica e mezzi di trasporto	-5,2	-7,9	-11,0	4,2	-3,7	-2,0
1-9 dip.	-6,1	-5,5	-4,1	-2,2	-3,1	-2,7
10-49 dip.	-3,4	-2,2	-2,0	1,6	-1,7	-0,8
<i>totale artigianato</i>	<i>-5,3</i>	<i>-4,5</i>	<i>-3,5</i>	<i>-1,1</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,1</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,4</i>	<i>-1,6</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>1,3</i>

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**L'andamento del fatturato nelle imprese artigiane per settori**  
- quote % di segnalazioni di aumento, stabilità, flessione (a) -

	aumento	stabilità	flessione	sald1 +/-
Estrattiva	19	62	19	1
Minerali metalliferi	26	58	15	11
Minerali non metalliferi	43	42	14	29
Chimica, gomma e plastica	42	22	36	5
Alimentari e bevande	28	53	19	8
Tessile, abbigliamento	4	61	35	-31
Legno e mobile	29	37	34	-4
Carta, stampa, editoria	38	29	32	6
Macchine elettriche/elettroniche	24	10	66	-42
Meccanica e mezzi di trasporto	37	20	43	-6
1-9 dip.	25	45	30	-5
10-49 dip.	33	46	20	13
<i>totale artigianato</i>	<i>28</i>	<i>45</i>	<i>27</i>	<i>1</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>45</i>	<i>36</i>	<i>19</i>	<i>26</i>

(a) andamenti nel II trimestre 2006 rispetto al II trimestre 2005

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**L'andamento degli ordinativi acquisiti dalle imprese artigiane**  
- variaz. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente -

	2005				2006	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Estrattiva	0,0	-1,3	-4,1	-3,8	-4,9	0,4
Minerali metalliferi	-7,8	-0,8	0,8	2,9	0,0	2,0
Minerali non metalliferi	-6,5	0,2	0,9	0,2	3,7	3,1
Chimica, gomma e plastica	-9,3	-4,1	-10,1	0,2	-0,2	-7,0
Alimentari e bevande	-2,5	-7,2	-5,3	-5,6	0,1	-0,4
Tessile, abbigliamento	-7,2	-5,9	-4,1	-2,3	-12,7	-9,6
Legno e mobile	-5,8	-4,2	-4,2	-1,0	-0,2	-3,8
Carta, stampa, editoria	-5,0	-3,9	-6,2	-5,6	-1,9	-0,2
Macchine elettriche/elettroniche	-6,0	-4,3	-3,7	-3,5	-10,8	-7,1
Meccanica e mezzi di trasporto	-4,3	-5,0	-8,9	-4,0	-3,2	-7,3
<i>totale artigianato</i>	<i>-5,6</i>	<i>-4,1</i>	<i>-3,5</i>	<i>-2,0</i>	<i>-2,1</i>	<i>-2,0</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>-3,1</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,2</i>	<i>0,8</i>

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**Le previsioni relative alla produzione e alla domanda interna**  
per il III trimestre 2006 (distribuzione % delle risposte)

	produzione			ordinativi interni		
	aumento	stabilità	flessione	aumento	stabilità	flessione
Estrattiva	19	71	9	29	71	0
Minerali metalliferi	23	57	20	23	58	18
Minerali non metalliferi	45	37	18	31	47	22
Chimica, gomma e plastica	0	53	47	0	50	50
Alimentari e bevande	52	12	36	52	12	36
Tessile, abbigliamento	13	58	29	12	69	19
Legno e mobile	30	47	23	22	53	25
Carta, stampa, editoria	2	22	76	2	22	76
Macchine elettriche/elettroniche	31	42	27	21	52	27
Meccanica e mezzi di trasporto	39	35	26	39	35	26
<i>totale artigianato</i>	<i>32</i>	<i>38</i>	<i>29</i>	<i>29</i>	<i>43</i>	<i>29</i>
<i>totale manifatturiero</i>	<i>27</i>	<i>48</i>	<i>25</i>	<i>22</i>	<i>53</i>	<i>25</i>

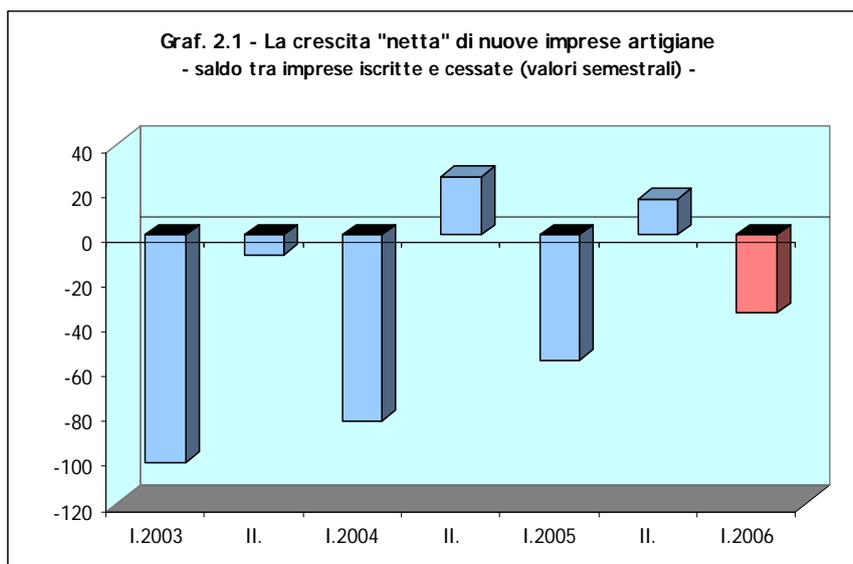
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

## 2. LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI NEL COMPARTO ARTIGIANO

### ✓ Ancora negativo il bilancio della nati-mortalità aziendale

La base produttiva artigiana continua ad evidenziare un tendenziale ridimensionamento in Basilicata, che riflette certamente le difficoltà economiche legate all'attuale ciclo congiunturale, che costringono molte imprese a chiudere l'attività, ma anche un fenomeno più strutturale e di medio lungo periodo, quale il basso ricambio generazionale che caratterizza il comparto, soprattutto nelle aree più interne del territorio regionale; in altri termini, a fronte di un crescente aumento del numero di titolari e collaboratori di aziende artigiane appartenenti alle classi di anzianità più elevata (e, quindi, di soggetti più prossimi ad abbandonare l'attività) si assottiglia la rappresentanza di soggetti "giovani" <sup>1</sup>.

Nei primi sei mesi del 2006, in particolare, si sono registrate 444 iscrizioni di nuove imprese nell'Albo artigiani tenuto presso le Camere di Commercio lucane, mentre le cancellazioni sono state complessivamente 479, determinando quindi un saldo negativo pari a 35 imprese. Si tratta, comunque, di una "perdita" più contenuta rispetto a quelle rilevate nello stesso periodo dei 3 anni precedenti (cfr. graf. 2.1).

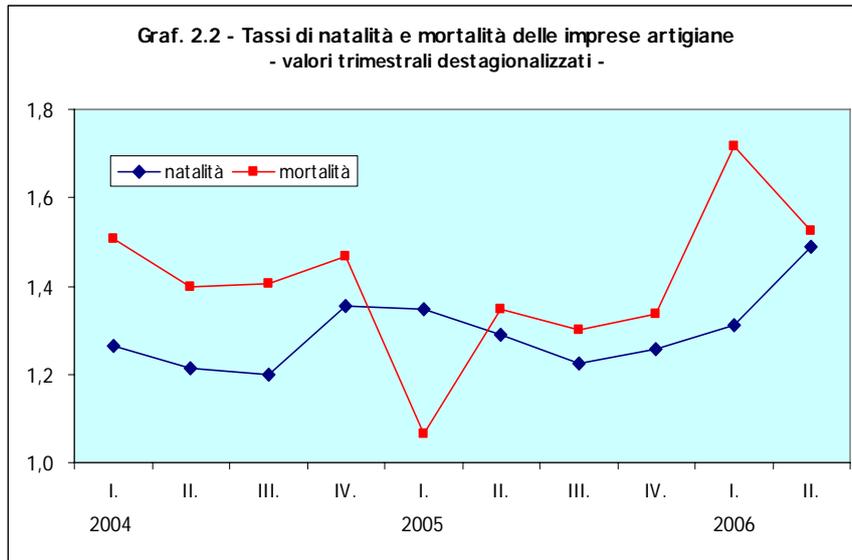


Se, infatti, le cessazioni d'impresa hanno mostrato un forte incremento (88 in più rispetto al 2005, per una variazione relativa del +22,5%), una analoga intensa "ripresa" ha riguardato anche le nuove iscrizioni, aumentate di 109 unità (+32,5%).

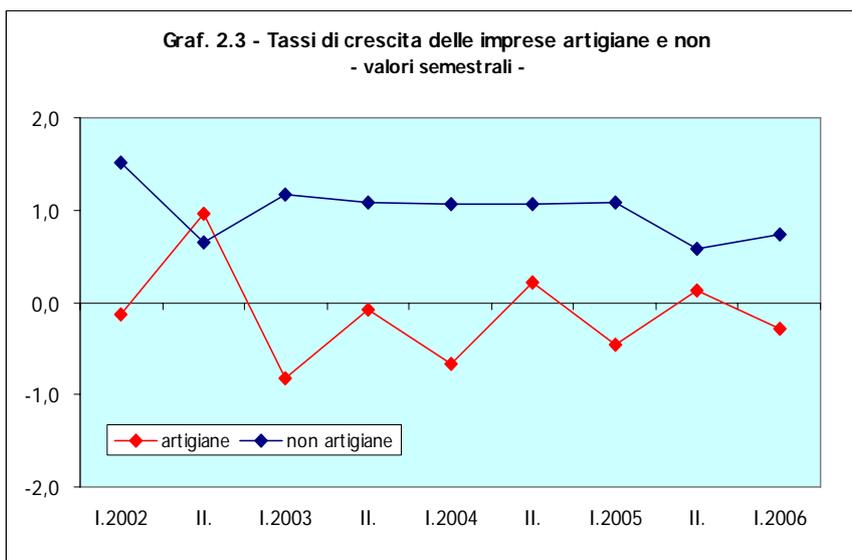
<sup>1</sup> Un'analisi approfondita del processo di ricambio generazionale nell'artigianato lucano è riportata nel precedente Rapporto sull'andamento del settore (cfr. Centro Studi Unioncamere Basilicata, *L'evoluzione del comparto artigiano in Basilicata nel 2005*, febbraio 2006).

L'intensificazione di entrambi i fenomeni di natalità e mortalità delle imprese artigiane è efficacemente sintetizzata nel graf. 2.2, che riporta i valori trimestrali destagionalizzati dei relativi indici, in modo da annullare l'effetto dei fattori stagionali sulla movimentazione anagrafica delle aziende.

Come si può osservare, i tassi di natalità e mortalità hanno raggiunto i livelli più elevati degli ultimi anni e, nel II trimestre 2006, il loro trend si è pressoché equivalso.



Permane, comunque, un ampio differenziale negativo di crescita tra le imprese artigiane e non: se lo stock delle prime è diminuito dello 0,3%, quello delle imprese non artigiane ha registrato un incremento dello 0,7%. A tale proposito resta da verificare se questo diverso dinamismo, che appare come un fenomeno ormai consolidato, sia riconducibile anche ad una riduzione di interesse per la formula imprenditoriale artigiana da parte di coloro che decidono di avviare una nuova impresa.

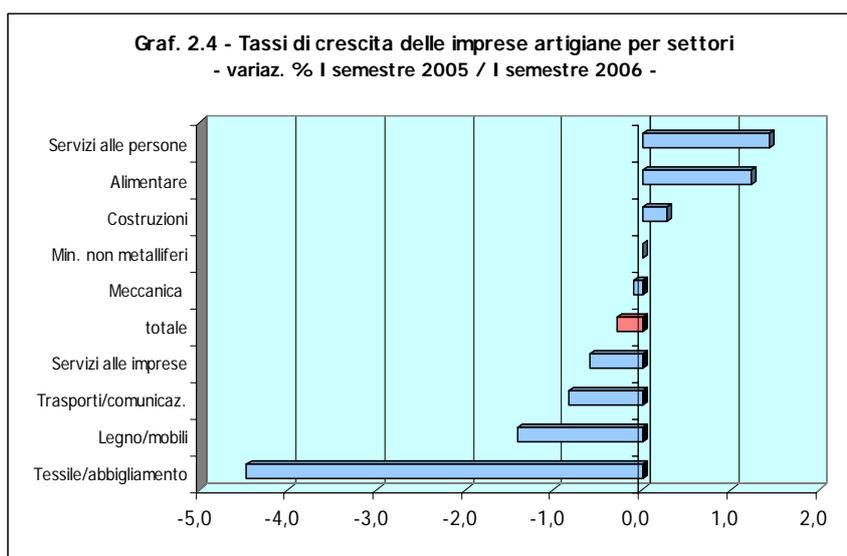


✓ **Più sfavorevole il bilancio per i servizi, "tiene" l'artigianato edile**

L'arretramento della base imprenditoriale artigiana ha colpito soprattutto le attività terziarie che, nel complesso, hanno accusato una perdita "netta" di 34 imprese nella prima metà dell'anno, pari allo 0,8% dello stock registrato a fine 2005.

Una tendenziale stazionarietà ha caratterizzato, invece, il saldo di nati-mortalità nel comparto industriale, per effetto di una lieve crescita dell'artigianato edile (12 imprese in più, pari al +0,3%), che ha bilanciato la flessione delle imprese dell'artigianato manifatturiero (-0,4%).

Molto differenziati, tuttavia, gli andamenti a livello dei principali settori produttivi (cfr. graf. 2.4). Nell'ambito del terziario, al buon dinamismo dei servizi alle persone (+1,4% il relativo tasso di crescita, il più elevato in assoluto), si contrappone il ridimensionamento delle aziende operanti nel comparto dei trasporti (-0,8%) e dei servizi alle imprese (-0,6%). Nell'industria manifatturiera, invece, bilancio molto positivo per il comparto alimentare (+1,2%), mentre prosegue il declino della base produttiva nel tessile/abbigliamento e nel legno e mobile (rispettivamente, -4,5 e -1,4%).



Dal punto di vista territoriale, infine, è la provincia di Potenza a scontare gli andamenti più sfavorevoli, per effetto di un'ampia prevalenza dei fenomeni di mortalità aziendale nelle attività manifatturiere: il saldo complessivo tra nuove iscrizioni e cancellazioni è risultato pari a -33 unità (-0,4%); mentre nella provincia di Matera la base produttiva artigiana è risultata pressoché ferma (-0,1%).

## I PRINCIPALI NUMERI DELL'IMPRENDITORIA ARTIGIANA

### Imprese attive iscritte nell'Albo Artigiani per settori

- stock a fine giugno 2006 e % su totale imprese -

	Basilicata		Provincia di Potenza		Provincia di Matera	
	stock	% su tot.	stock	% su tot.	stock	% su tot.
Estrattiva	17	27,9	14	31,8	3	17,6
Industria manifatturiera	3.529	71,6	2.353	71,5	1.176	72,0
- Alimentare	978	76,6	624	76,8	354	76,3
- Tessile/abbigliamento	348	73,1	246	71,9	102	76,1
- Legno/mobili	687	78,1	464	82,6	223	70,1
- Min. non metalliferi	235	65,6	161	63,4	74	71,2
- Meccanica	1.077	70,6	741	68,4	336	76,0
- Chimica/plastica	39	30,2	20	29,9	19	30,6
- Altre manifatturiere	165	58,5	97	56,4	68	61,8
Costruzioni	4.171	65,4	2.870	65,2	1.301	66,0
Commercio	1.569	10,1	1.044	10,1	525	10,1
Trasporti/comunicaz.	943	60,6	640	58,5	303	65,6
Credito/assicurazioni	2	0,3	1	0,2	1	0,5
Servizi alle imprese	498	20,5	321	20,0	177	21,5
Altri servizi	1.401	59,5	934	58,6	467	61,4
<b>totale</b>	<b>12.134</b>	<b>35,6</b>	<b>8.178</b>	<b>35,7</b>	<b>3.956</b>	<b>35,5</b>
<b>totale industria</b>	<b>7.718</b>	<b>68,1</b>	<b>5.238</b>	<b>67,9</b>	<b>2.480</b>	<b>68,7</b>
<b>totale servizi</b>	<b>4.413</b>	<b>19,6</b>	<b>2.940</b>	<b>19,4</b>	<b>1.473</b>	<b>19,8</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere

### Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche di imprese artigiane per settori

- valori semestrali -

	iscrizioni			cancellazioni		
	I. 05	II. 05	I. 06	I. 05	II. 05	I. 06
Estrattiva	-	-	-	-	-	1
Industria manifatturiera	103	72	140	129	100	153
- Alimentare	29	26	42	32	29	30
- Tessile/abbigliamento	6	8	6	25	18	23
- Legno/mobili	25	18	29	27	31	39
- Min. non metalliferi	7	5	6	6	2	6
- Meccanica	25	10	46	29	19	47
- Chimica/plastica	2	-	2	1	1	1
- Altre manifatturiere	9	5	9	9	-	7
Costruzioni	124	140	177	131	88	165
Commercio	27	15	27	55	32	68
Trasporti/comunicaz.	29	21	29	31	23	37
Credito/assicurazioni	-	-	-	-	-	2
Servizi alle imprese	19	7	19	14	7	22
Altri servizi	30	31	51	28	19	31
<b>totale</b>	<b>335</b>	<b>286</b>	<b>444</b>	<b>391</b>	<b>270</b>	<b>479</b>
<b>totale industria</b>	<b>227</b>	<b>212</b>	<b>317</b>	<b>260</b>	<b>188</b>	<b>319</b>
<b>totale servizi</b>	<b>105</b>	<b>74</b>	<b>126</b>	<b>128</b>	<b>81</b>	<b>160</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere

**Saldi di nati-mortalità e tassi di crescita delle imprese artigiane per settori**  
- valori semestrali -

	saldi iscrizioni-cancellazioni			tassi di crescita (*)		
	I. 05	II. 05	I. 06	I. 05	II. 05	I. 06
Estrattiva	-	-	-1	-	-	-5,6
Industria manifatturiera	-26	-28	-13	-0,7	-0,8	-0,4
- Alimentare	-3	-3	12	-0,3	-0,3	1,2
- Tessile/abbigliamento	-19	-10	-17	-4,6	-2,6	-4,5
- Legno/mobili	-2	-13	-10	-0,3	-1,8	-1,4
- Min. non metalliferi	1	3	-	0,4	1,3	-
- Meccanica	-4	-9	-1	-0,4	-0,8	-0,1
- Chimica/plastica	1	-1	1	2,5	-2,5	2,6
- Altre manifatturiere	-	5	2	-	3,0	1,2
Costruzioni	-7	52	12	-0,2	1,3	0,3
Commercio	-28	-17	-41	-1,6	-1,0	-2,6
Trasporti/comunicaz.	-2	-2	-8	-0,2	-0,2	-0,8
Credito/assicurazioni	-	-	-2	-	-	-66,7
Servizi alle imprese	5	-	-3	1,0	-	-0,6
Altri servizi	2	12	20	0,1	0,9	1,4
totale	-56	16	-35	-0,5	0,1	-0,3
totale industria	-33	24	-2	-0,4	0,3	-0,0
totale servizi	-23	-7	-34	-0,5	-0,2	-0,8

(\*) tassi di crescita = saldi iscrizioni-cancellazioni / imprese registrate a inizio periodo x 100

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere

*La presente nota è stata curata da Franco Bitetti, coordinatore scientifico del Centro Studi Unioncamere Basilicata*